



Borgo Panigale. Blitz delle forze dell'ordine: via le famiglie di immigrati. Nuovo accampamento in via Legnano

Sgomberata l'ex Mazzini «Accordo sfratti, un flop»

L'occupazione della scuola è durata tre mesi. La Cisl punge la prefettura: «Il patto fra proprietari e inquilini morosi non ha funzionato. Domani il nostro dossier».

La Cancellieri: «Senza legalità si perde il controllo». P.16

Emergenza casa

Dopo tre mesi di occupazione le venti famiglie di senzatetto sloggiate da Borgo Panigale

Sgomberate le ex scuole Mazzini la Cisl: intesa antisfratti, un flop

**La Cancellieri: «Senza legalità si perde il controllo». Gli inquilini accampati in via Legnano
Il commento Rdb. Violenta la reazione di Massimo Betti, segretario Rdb: «Il richiamo alla legalità da parte della Cancellieri è ridicolo».**

di Renzo Sanna

Bologna - "L'emergenza abitativa non va in vacanza", chiosa Asia al termine di una giornata amara, benché attesa da due settimane. Le venti famiglie di senzatetto che resistevano nelle ex scuole Mazzini di Borgo Panigale sono state sgomberate, come da ordinanza del 9 luglio. E magra consolazione, per Rdb di cui l'associazione fa parte, dev'essere stato leggere quanto dichiarato dalla Cisl indipendentemente da ciò che è successo in via Legnano: "Il patto contro gli sfratti non ha dato gli esiti auspicati". È l'intesa cui avevano aderito enti locali e sindacati, dal quale proprio Asia, invitata a prendervi parte, si era dissociata. La Cisl domani darà la sua lettura del problema, presenterà nuovi dati, fornirà alternative e soluzioni, il tutto partendo dall'assunto che quel documento sottoscritto da 16 firme il 18 maggio era solo un palliativo. Ieri, intanto, andava in scena la disperazione. La solita, che Asia da mesi si porta dietro con un gruppo di famiglie che oscilla di numero recitando uno stesso slogan: "Vogliamo una casa". I transumanti dell'occupazione sono ora attendati lì, malinconici, proprio davanti al cancello di quello che dal 25 aprile a ieri è stato il loro tetto. L'avevano chiamata "casa popolare Dodi Maracino", in onore del militante morto tre anni fa e in lotta anche per questo diritto, e ora erano una quarantina. Tutti senza casa, perché sfrattati o perché non l'hanno mai avuta. Quaranta, tiene a dire Asia, che attacca i numeri del Comune. Delle venti famiglie (tunisine, marocchine e una italiana) c'erano ieri dentro lo stabile comunale che una volta ospitava le scuole Mazzini venti di rappresentanti: molti erano a Bologna, i bambini, tanti e di tutte le età, fuori a giocare. Proprio loro, correndo all'impazzata, hanno annunciato il blitz, intorno alle 9 e mezza: polizia, carabinieri e vigili urbani, con furgoni e auto, con un piano studiato nei particolari hanno preso facilmente l'edificio, dove Asia aveva preparato la resistenza ma in quel momento non aveva nessuno. La Digos subito sul tetto, uomini dentro lo stabile, camionette dietro, nel cortile, dove gli inquilini resistenti hanno giocato, discusso, resistito, anche fatto festa per quasi cento giorni. Superato lo smarrimento iniziale, è cominciato il lavoro di sgombero: tutti a trascinare zaini e valigie, caricati su un camion del Comune, occhi dei bimbi tristi, una mamma che sviene ed è rianimata dal 118, qualche tensione tra sgomberati e sgomberanti. Tra loro anche il Comune, ma non il commissario Cancellieri, pur invocata dai senzatetto. Il suo commento, al termine dell'operazione, è di soddisfazione: "Non è che il problema non lo abbiamo presente, ma bisogna sempre mantenere il rispetto della legalità, altrimenti non si gestisce la situazione". Tra l'altro, nella ex scuola "c'era anche un problema di igiene e di sicurezza: mancavano luce e acqua e c'erano 8 bambini". Alle sue parole si oppone Asia: "Non è vero che non c'è l'acqua, e l'energia elettrica è stata sospesa proprio dal Comune". E ancora: "I bambini sono molto più di 8, non c'è stato un problema di convivenza con il quartiere, e

l'intervento dei servizi sociali si è limitato a ricordare alle famiglie che non possono rimanere in Italia se non hanno un lavoro". Dunque, ancora resistenza.

Dal Pd applausi al Comune: «Le occupazioni sono inutili»

Lombardelli. Il Pd applaude lo sgombero alle ex scuole mazzini di via legnano. Lo fa sapere in una nota Marco Lombardelli, ex consigliere comunale di Bologna e coordinatore dell'esecutivo regionale del Pd. «Con le occupazioni non si è mai risolto nulla - commenta Lombardelli -, anzi il più delle volte hanno aggravato la situazione aumentando problemi e disagi». Nella struttura di via legnano, ricorda il democratico, «è previsto il trasferimento della biblioteca del quartiere Borgo Panigale e la sede di diverse associazioni». Dunque «è ora che il progetto vada avanti così come previsto e come richiesto dall'amministrazione uscente del quartiere». Il comune di Bologna, quindi, con lo sgombero «ha svolto il proprio compito - sostiene lombardelli - come richiesto da tempo dai residenti della zona e dal Pd di Borgo Panigale, e cioè quello di ripristinare la legalità in un contesto dove erano in discussione igiene e sicurezza. Questo è senza dubbio un fatto positivo».